

Precursore del Vaticano II

DINO TRABALZINI, *arcivescovo*

Mi trovavo a Roma per le Beatificazioni proclamate domenica 4 maggio 1997.

Alla sera di sabato 3 maggio, il Santo Padre recitò il Rosario, per radio, nella Sala Nervi e al termine rivolse parole di saluto ai vari gruppi che riempivano la sala.

Uno dei gruppi più numerosi era quello del 'Movimento Pro Sanctitate' fondato, animato e seguito fino alla morte da Mons. Guglielmo Giaquinta.

Per il 50° anniversario da questa Fondazione sono stato richiesto a mettere per iscritto qualche ricordo personale.

L'occasione mi è gradita, perché mi permette di assolvere ad un debito di gratitudine verso Mons. Giaquinta. Siamo ai primissimi anni del mio sacerdozio. Quando lui era agli inizi della Fondazione ed io ero viceparroco novellino presso la parrocchia della Natività a Roma, negli anni 1947/50. Non avevo nessuna esperienza di conferenziere, né avevo mai parlato fuori della parrocchia. Eppure il Segretario del Vicariato di Roma mi invitò - tramite il parroco Don Luigi Rovigatti - a tenere una conversazione ad Acireale insieme a lui. Il tema doveva essere «L'arte di utilizzare bene il tempo».

Quel gesto di fiducia non solo mi aprì la via per tornare ad Acireale e dettare un corso di Esercizi spirituali al Clero ma ha segnato l'inizio di una serie di interessi ed amicizia che durano ancora.

Sono convinto che non si è trattato di un intervento isolato ma piuttosto un piccolo segno rivelatore, di una per-

sonalità attenta alle persone, desiderosa di valorizzarle ed aiutarle a crescere.

Mons. Guglielmo Giaquinta, a noi giovani sacerdoti, appariva un po' riservato ed anche un po' severo, ma una volta entrati in familiarità, riluceva con intensità la sua vitalità interiore, la personalità sacerdotale protesa alla santità, il desiderio di servire non da solo la Chiesa. Potrei affermare si intravedeva il carisma del Fondatore. Su questo aspetto se ne parlava, qualche volta, con benevola ironia.

Il tempo ha dimostrato come il carisma di mettere al centro la vocazione universale alla santità cristiana ha fatto di Sua Ecc. Mons. Guglielmo Giaquinta un precursore del Concilio Vaticano II.

Ho rimpianto più volte il non aver coltivato un rapporto più stretto e continuativo con Mons. Giaquinta e la sua opera.

Approfitto del 50° anniversario della 'Pro Sanctitate' per esprimere la mia stima e voti beneauguranti perché le figlie ed i figli spirituali di Mons. Guglielmo Giaquinta facciano sempre più loro l'esortazione di Giovanni Paolo II: «É quanto mai urgente che oggi i cristiani tutti riprendano il cammino di rinnovamento evangelico, accogliendo con generosità l'invito apostolico ad essere santi in tutta la loro condotta» (cfr Chr. L., n. 16).

L'Osservatore Romano, 15 giugno 1997